La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Giappone e Usa spianano la strada agli imprenditori per agritech e vino

Il presidente dell'Ice: alzare i prezzi e mantenere la quantità L'export a 620 miliardi. «All'estero si può fare molto di più»

Enri Lisetto / PORDENONE

«Ci stiamo impegnando per aiutare i Paesi vicini in via di sviluppo, anche quelli che vorrebbero entrare nell'Ue, ad alzare i loro standard qualitativi a livello di performance e di rispetto dell'ambiente. È una grossa opportunità per i nostri imprenditori, dai Balcani al Nord Africa». Così Matteo Zoppas, presidente dell'Italian trade agency, all'inaugurazione di Rive, il salone per operatori del settore viticoltura ed enologia, in corso alla fiera di Pordenone con 250 aziende espositricidicui 34 portate dall'Ice.

L'export si conferma volano dell'economia italiana: 620 miliardi di fatturato nel 2022,

in crescita del 20 per cento: «Un risultato in aumento rispetto al 2019, quando non c'erano né la pandemia, che ha creato problemi soprattutto logistici, né il conflitto, che ha fatto mancare alcune materie prime, aumentandone il costo», ha premesso Zoppas.

In questo quadro si inserisce il comparto agroalimentare, 58 miliardi di fatturato nel 2022: 7,8 sono riferiti al vino «che all'estero può fare molto di più», l'1,5 all'agritech. Il valore di esportazione del Friuli Venezia Giulia nel 2022 è stato di 199 milioni, 104 nei primi sei mesi di quest'anno, con un aumento del 12,9 per cento.

L'Italia nel 2022 ha esporta-

to macchinari per l'enologia per 1,5 miliardi (9,9 è il dato mondiale, in aumento), una flessione sul 2021 e soprattutto sul 2019, che pare attenuarsi, visto che nel primo semestre 2023 il tendenziale è già a 1 miliardo e 18,5 per cento positivo. I principali mercati di destinazione sono Usa, Francia, Cina, Germania e Messico, i competitor Germania, Cina,

usa, Paesi Bassi. Quanto al vitivinicolo, l'export di vino italiano frutta nel mondo 7,8 miliardi (in aumento), con una leggera frenata (-0,4) nel primo semestre di quest'anno a 3,7 miliardi. Le principali regioni esportatrici sono Veneto, Piemonte e Toscana.

«Per il vino italiano stiamo portando avanti operazioni importanti, anche con la fiera

di Verona: si è da poco conclusa la prima fatta dall'Ice con la Camera di commercio a Chicago, un trampolino che potrà diventare il prossimo anno il Vinitaly Usa a Chicago, e puntiamo anche sul Vinitaly Giappone che ci sarà a metà di gennaio», ha aggiunto Zoppas, appena rientrato dal Paese del Sol Levante, dove ha partecipato all'assemblea dell'Italy-Japan Business Group per promuovere una maggiore cooperazione industriale tra i due Paesi.

«In Giappone - ha aggiunto

Zoppas - stiamo sviluppando una grossa promozione dell'agroalimentare e del vino italiano, per farcapire che i nostri vini nulla hanno da invidiare ai francesi, nostri maggiori competitor». Ma è necessario «un riposizionamento del nostro prodotto, trovando un sistema per alzare i prezzi senza perdere le quantità e sfruttando i top di gamma»: è questa, infatti, la richiesta degli importatori e distributori esteri.

L'agritech italiano «è uno dei più importanti del mondo, il nostro know how ha aiutato a sviluppare delle tecnologie che sono richieste in tutto il mondo».

A margine del convegno, Matteo Zoppas è tornato sulle voci di una sua candidatura per il dopo Luca Zaia in Veneto: «Sono concentrato sull'Ice, una sfida che ho deciso di protare a termine, una famiglia con la quale vorrei continuare a lavorare». Questo oggi, poi, ha concluso, «quello che succede domani non lo conosce nessuno».—

( RIPRODUZIONE RISERVATA





MATTEO ZOPPAS
PRESIDENTE DELL'ICE, L'AGENZIA
PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO

